



Capitolo IX

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO OPZIONALE CONCERNENTE LA VENDITA, PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA RAPPRESENTANTE I BAMBINI

1. LA PEDOPORNOGRAFIA



Lo sfruttamento e l'abuso sessuale di bambini e bambine costituiscono un'emergenza globale¹: milioni in tutto il mondo continuano ad essere vittime di tali crimini, di cui una parte avviene online o viene registrata e distribuita digitalmente². Il termine "pedopornografia" indica "qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un bambino dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali"³. Si ricorda che a differenza della legislazione italiana che usa il termine *child pornography*, a livello internazionale gli acronimi CSAM (*Child sexual abuse material*) e CSEM (*Child sexual exploitation material*) o CSAEM vengono ritenuti più appropriati ad indicare contenuti che sono di fatto relativi all'azione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di bambini, bambine, adolescenti⁴. Azioni che costituiscono una grave forma di violenza, con conseguenze durature, e in cui l'uso distorto delle tecnologie digitali oggi è centrale. La consapevolezza dell'impatto negativo sul loro benessere è aumentata, così come è ormai noto come l'abuso sessuale "online" abbia conseguenze altrettanto gravi al pari dell'abuso "offline".

Negli ultimi anni si assiste ad una diversificazione e all'emersione di **nuovi fenomeni** connessi all'abuso sessuale online:

a) la diffusione di materiale pedopornografico prodotto artificialmente per rappresentare persone

minorenni coinvolte in attività sessuali e/o in modo sessualizzato (il riferimento va ai cosiddetti "deep nude" o "deep fake" o all'uso di chatbot): oltre a costituire un abuso sessuale in sé (a volte esercitato tra pari), e pur in assenza di un contatto reale, può essere utilizzato per adescamento; per sostenere il mercato di materiale relativo; per alimentare la domanda⁵.

b) la presenza di persone di minore età tra gli autori di forme di abuso sessuale online, non solo i *sex offenders*, ma anche a giovani sempre più interessati a contenuti di tipo pedopornografico per iniziale maggiore esposizione, facilitata anche dal moltiplicarsi dei canali di accesso a tali contenuti pornografici in generale. Dati della Polizia Postale relativi al 2022⁶: "Da qualche anno si osserva una progressione nel numero dei casi in cui i minorenni diventano protagonisti di casi di detenzione e diffusione online di pedopornografia: nel 2022 sono stati 150 i ragazzi segnalati all'Autorità Giudiziaria come autori di reati gravi, erano appena 20 nel 2016. Sono quasi sempre maschi, con un'età media di circa 15 anni, incuriositi dalla ricerca di materiale sessuale, incappano in circuiti informali online dove accedono ad ogni tipo di materiale illegale, tra cui quello che riguarda abusi sessuali su minori".

c) la forma di ricatto online definita "sextortion"⁷, con un crescente coinvolgimento di bambini e ragazzi maschi. Secondo i dati della Polizia Postale⁸, nel corso del 2022 sono stati trattati 132 casi, la maggior parte dei quali nella fascia 14-17 anni, più spesso in danno di vittime maschili. Una parte di questo fenomeno è legato ad organizzazioni criminali interessate a chiedere un "riscatto" del materiale intimo, in

¹ ONCHR, Global emergency of child exploitation and abuse needs global action: UN experts, 2022, <https://www.ohchr.org/en/statements/2022/11/global-emergency-child-exploitation-and-abuse-needs-global-action-un-experts>

² J. Lu, Here's How Every Country Ranks When it Comes to Child Abuse and Child Safety, UN Dispatch, 2019, <https://undispatch.com/here-is-how-every-country-ranks-on-child-safety/>

³ Art. 2, lett. c) del Protocollo Opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini, e la pornografia rappresentante bambini, https://gruppcrc.net/wp-content/uploads/2009/05/protocollo_conv_onu_vendita_prostituzione_pornografia_0.pdf

⁴ Terminology guidelines for the protection of children from sexual exploitation and sexual abuse, <https://luxembourgguidelines.org/>

⁵ ECPAT International, Online Child Sexual Exploitation: A Common Understanding, 2017, <https://ecpat.org/resource/online-child-sexual-exploitation-a-common-understanding/>

⁶ Polizia Postale, Polo Anticrimine della Polizia di Stato, Dentro i numeri. Lotta alla pedofilia online 2023, 2023, <https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/dentro-i-numeri-la-lotta-alla-pedofilia-online/index.html>

⁷ Una forma di ricatto online che utilizza materiale sessualmente esplicito, come foto o video intimi, inizialmente inviate dalla vittima, ottenuti con l'inganno.

⁸ Polizia Postale - Polo Anticrimine della Polizia di Stato, Dentro i numeri. Lotta alla pedofilia online 2023, 2023, <https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/dentro-i-numeri-la-lotta-alla-pedofilia-online/index.html>



cambio di denaro.

d) La presenza online⁹ di **Self Generated Content (SGC)**¹⁰, definizione e fenomeno controverso in termini di responsabilità di ragazzi/e e bambini/e. L'esposizione a manipolazione, processi di adescamento, algoritmi (come i cosiddetti "sistemi di raccomandazione" che possono connettere adulti con un interesse sessuale verso bambini e bambine) e influenza sociale di cui una persona di minore età è oggetto e che possono essere fattori che contribuiscono a tale produzione, è prevenibile con programmi strutturati di educazione all'affettività e alla sessualità. Certamente definire tali contenuti "auto-generati" rischia di attribuire la responsabilità alle vittime, mettendo in secondo piano un contesto di abuso.

I dati sull'abuso e lo sfruttamento sessuale di bambini, bambine e adolescenti descrivono un fenomeno di dimensioni ampie, transnazionale e in crescita. L'ultimo Rapporto di INHOPE¹¹ riferisce che: il 68% delle 529.095 segnalazioni di presunto **materiale pedopornografico** ricevute nel 2022 sono state classificate come illegali, rispetto al 48% nel 2021. Bambine e ragazze rimangono le principali vittime di CSAM: 91% femmine, 7% maschi, 2% misto con più bambini/e in un contenuto segnalato; 9 vittime su 10 sono tra i 3 e i 12 anni con 1% delle vittime nella categoria infantile (0-2 anni), compresi i bambini/e di appena 4 mesi¹².

A livello europeo, per affrontare questa drammatica realtà è stata adottata la **Strategia Europea per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025)**¹³ la quale prevede in particolare la realizzazione del Centro Europeo di lotta all'abuso sessuale di minori per risposte coordinate all'interno dei vari Paesi Membri e la proposta di una ampia legislazione, che

possa prevedere anche l'introduzione di obblighi per gli *Internet service provider*¹⁴, recependo e sostituendo così l'approvazione della deroga temporanea al *Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche*, avvenuta il 6 luglio 2021. Si tratta della **Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council laying down rules to prevent and combat child sexual abuse**¹⁵ (Commissione Europea, 11/05/22) che propone norme che obbligheranno i fornitori a individuare, segnalare e rimuovere il materiale pedopornografico presente nei loro servizi internet. La proposta disciplina poi il nuovo Centro indipendente dell'UE sugli abusi sessuali su minori (Centro UE) per facilitare l'azione dei fornitori di servizi di Internet in quanto polo di competenze e azioni.¹⁶ La proposta fa anche seguito alla **Strategia dell'UE sui diritti dei minori**¹⁷ (2021) che mira a rafforzare la protezione dei minorenni da tutte le forme di violenza, compresi gli abusi online.

Si segnala come in Gran Bretagna sia in fase di approvazione l'**Online Safety Bill**, una normativa che prevede specifiche attenzioni a utenti minorenni, come l'obbligo della verifica dell'età, utile come esempio per altri Paesi.

In Italia, ricordiamo la recente **riforma normativa dei delitti di pedopornografia**, in particolare online, in vigore dal 17 gennaio 2022, la quale prevede ora la nuova ipotesi delittuosa di accesso intenzionale a siti contenenti materiale pedopornografico (Legge 238/2021)¹⁸.

Le attività di contrasto del fenomeno in Italia sono responsabilità del **Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla rete Internet (CNCPO)**, istituito dalla Legge 38/2006 presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni; il Dossier Dati pubblicato in occasione del 5 maggio 2023, la *Giornata nazionale contro*

⁹ IWF, Annual Report 2021, <https://annualreport2021.iwf.org.uk/Trends/SelfGenerated>, 2021.

¹⁰ Con "auto-prodotto"/"auto-generato" si indica il materiale sessualmente esplicito registrato dalla persona di minore età.

¹¹ Il network che rappresenta un organismo di connessione, coordinamento, supporto, monitoraggio e analisi, soprattutto in merito al fenomeno della pedopornografia online.

¹² INHOPE, Annual Report, 2022, <https://www.inhope.org/EN>

¹³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2020:607:FIN>

¹⁴ Nel marzo 2021, il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha adottato il Commento Generale n. 25 sui diritti dei bambini e delle bambine in relazione all'ambiente digitale, per adattare la CRC al contesto digitale. Le imprese vengono individuate come responsabili nel rispettare i diritti di bambini e bambine e nel prevenire abusi; gli Stati, a loro volta, devono assicurarsi che le imprese rispettino queste responsabilità, in quanto influiscono sui diritti, direttamente e indirettamente, nella fornitura di servizi e prodotti online.

¹⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2022%3A209%3AFIN&qid=1652451192472>

¹⁶ Tra le nuove norme, che contribuiranno a salvare i minori da ulteriori abusi, a impedire che certi contenuti ricompaiano online e ad assicurare i responsabili alla giustizia, figurano in particolare: a. una valutazione dei rischi e misure di attenuazione dei rischi, entrambe obbligatorie; obblighi di rilevazione mirati, basati su un "ordine di rilevazione"; solide garanzie riguardanti la rilevazione; obblighi di segnalazione chiari; rimozione effettiva; riduzione dell'esposizione.

¹⁷ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/digital-decade-children-and-youth-new-european-strategy-better-internet-kids-bik>

¹⁸ La fattispecie è stata inserita dall'articolo 20, comma 1, lettera a), della Legge 238/2021, in vigore il 17 gennaio 2022. La nuova disciplina integra il secondo comma dell'articolo 600-quater del Codice Penale e punisce la condotta di chiunque acceda intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pedopornografico online.



la pedofilia e la pedopornografia¹⁹, afferma che **nel 2022 sono stati 2.622 i siti oscurati e resi irraggiungibili agli utenti italiani (erano stati 2.539 nel 2021)**²⁰.

Le persone denunciate per aver scaricato, condiviso e scambiato foto e video di abuso sessuale di minorenni nel 2022 sono state 1466 (299 nei primi tre mesi del 2023). Inoltre: “nel 2022 sono 149 gli arresti legati ai casi di pedopornografia, 12 nei primi 3 mesi del 2023. Le indagini che esitano in un arresto sono quelle che identificano soggetti ad alto livello di pericolosità poiché colti in flagranza di reato, perché detentori di grandi quantità di materiale pedopornografico o in quanto abusanti di bambini e ragazzi nelle loro disponibilità”²¹. I soggetti che vengono identificati come responsabili di reati legati alla pedopornografia sono spesso uomini, italiani, incensurati e con un'età media inferiore ai 50 anni.

Il resoconto delle attività del CNCPO nel 2022 **conferma, dunque, la tendenza in atto già nel 2020 di un importante numero di casi di adescamento online**: sono 430 i casi nel 2022. Inoltre: “Nei primi tre mesi del 2023, sono già 56 i minorenni di età inferiore ai 13 anni adescati in rete, mentre sono 34 le vittime adolescenti (14-16 anni)”.

I dati dell'ultimo **Dossier del Servizio Analisi Criminale** (Direzione Centrale della Polizia Criminale)²² sui principali reati che hanno come vittime persone minorenni riportano una sezione specifica sul genere e le fasce di età delle vittime con riferimento anche ai reati oggetto del presente paragrafo. Le vittime infra-quadricenni risultano prevalenti in quasi tutti i reati.

Il monitoraggio del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone minorenni è affidato dalla Legge 38/2006 all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia infantile. Il nuovo **Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori** del 2022, quale parte integrante del 5° Piano Nazionale Infanzia, predisposto dall'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, prevede in particolare che l'Osservatorio ridefinisca la Banca Dati, per organizzare in maniera più sistematica i dati provenienti dalle diverse fonti e di intensificare le iniziative di informazione e di costituzione di equipe multidisciplinari. Infine, come dimostrato, l'abuso sessuale online è un

fenomeno complesso, il cui contrasto richiede evidentemente un approccio multi-stakeholder (forze di polizia, area giuridica, area sociosanitaria) e programmi di intervento specifici, che includano non solo chi agisce l'abuso, ma anche chi fa uso di materiale, nonché sensibilizzare in particolare l'area penale (legale, socio-educativa e di polizia penitenziaria) per l'accesso a percorsi di riduzione della recidiva. La scarsa diffusione, nelle scuole italiane, di programmi di educazione alla sessualità e all'affettività, che possano incidere in ottica preventiva sul contrasto alle forme di abuso, costituisce un'ulteriore criticità del contesto italiano.

Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** in collaborazione con il **Ministero della Salute** e il **Dipartimento per le politiche della famiglia** di introdurre l'educazione alla sessualità e all'affettività come materia curricolare fin dalla scuola dell'infanzia; di rafforzare la formazione alle competenze digitali, nelle scuole di ogni ordine e grado, assicurando, oltre all'educazione alla cittadinanza digitale (compresa nella Legge 92/2019), anche programmi curricolari specifici; di promuovere azioni di sensibilizzazione e formazione sul fenomeno per gli adulti di riferimento;
2. Al **Dipartimento per le politiche della famiglia** di assicurare la regolarità dei lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile con riferimento alla: a) implementazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni; b) operatività della Banca Dati al fine di restituire evidenze sulla specificità dell'abuso online (distinguendolo da altre forme di abuso), per un'ampia conoscenza del fenomeno e orientamento degli interventi;
3. All'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile** di prevedere nel prossimo Piano (2024) iniziative con menzione dei tempi e risorse disponibili per: a) la formazione di tutti gli operatori interessati (Forze di Polizia, area giuridica e socio-sanitaria) con moduli specifici sull'abuso sessuale online; b) la formazione degli operatori del sistema penitenziario, dei magistrati di sorveglianza, degli educatori e della Forze di Polizia, ai fini di un'efficace attività di contrasto e di presa in carico delle vittime.

¹⁹ Polizia Postale - Polo Anticrimine della Polizia di Stato, Dentro i numeri. Lotta alla pedofilia online 2023, 2023, <https://www.commissariatodips.it/notizie/articolo/dentro-i-numeri-la-lotta-alla-pedofilia-online/index.html>

²⁰ Ibidem

²¹ Ibidem

²² <https://www.interno.gov.it/it/notizie/violenza-sui-minori-online-rapporto-servizio-analisi-criminale> dati di fonte SDI/SSD, consolidati, ad eccezione dell'anno 2022 per il quale gli stessi sono suscettibili di variazione.